



Energia - Servizi Ambientali

## SCIOPERARE PER COSA?



, 18/05/2016

Contro il Decreto Madia sui Servizi Pubblici Locali, le esternalizzazioni dei servizi, il Codice degli Appalti e il Job Act?

Per difendere il potere d'acquisto dei salari con aumenti adeguati e reali in busta paga?

Contro la classificazione del personale a ribasso e all'utilizzo dei conducenti in attività di raccolta, per la riduzione dei 5 anni previsti per il passaggio parametrico dal tipo B al tipo A?

Per l'aumento della maggiorazione economica dello straordinario, eliminazione della norma che riduce la maggiorazione nelle prime 50 ore e riduzione del tetto annuo obbligatorio?

Per maggiori tutele per la salute e la sicurezza e garanzie di ricollocazione del personale non idoneo, contro l'aumento dei carichi di lavoro?

Per la difesa della domenica come riposo settimanale dei lavoratori?

Per i diritti sindacali estesi anche alle rappresentanze dei lavoratori che non firmano contratti a perdere?

**No tranquilli, non siamo in Francia dove si sciopera e si fanno le barricate contro Governo e padroni. Qui ci chiedono di scioperare per legittimare il monopolio della rappresentanza a CGIL, CISL, UIL e FIADEL, che per il solito "piatto di lenticchie" si**

**assicurano il ruolo di interlocutori unici nei tavoli di trattativa.**

La piattaforma delle OO.SS. che chiama allo sciopero tutto il comparto Igiene Ambientale: Recepisce, ancora prima della sua entrata in vigore, il Decreto Madia che consegna il servizio pubblico locale ai padroni, ma tenta di mantenere le clausole di salvaguardia per i lavoratori nei passaggi di appalto: vogliono chiudere la stalla dopo che i buoi sono usciti. Non contrasta l'aumento dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali preteso da Utilitalia anche perché lo hanno già firmato nel settore del trasporto, e lo vogliono addolcire con la vestizione dentro al tempo di lavoro.

Chiede aumenti economici per 50 euro lordi nel biennio 2014/15 e 130 euro lordi per triennio 2016/18, che saranno ulteriormente ridotti per tutti (anche per chi non aderisce), dalle quote che l'azienda versa a Previambiente e a Fasda, dall'istituzione del fondo di solidarietà per inidonei e dalla natura stessa della trattativa che dovrà trovare un punto d'incontro con i 60 euro proposti dalle associazioni datoriali.

**Con tutto il rispetto per i colleghi che vorranno aderire, noi non scioperiamo a fianco di chi preferisce occupare incarichi nei Consigli di Amministrazione dei fondi previdenziali, sanitari o di solidarietà piuttosto che difendere il diritto dei lavoratori ad un contratto dignitoso.**